

Giuliente perde la poltrona. Il ruolo di capogruppo entro fine anno a Riccardo Chiavaroli

Arriva immediata la replica del coordinatore regionale Filippo Piccone dopo le dichiarazioni su L'Aquila capoluogo e Pescara scelta futura

L'AQUILA Da ridisegnare il profilo politico del Pdl in Regione. Da ridisegnare alla luce dello scontro tra Filippo Piccone e Gianfranco Giuliente. Quanto era stato ipotizzato a metà ottobre in un incontro pescarese tra Piccone, Chiavaroli e Sospiri, il nuovo asse abruzzese, è stato confermato dopo le dichiarazioni fatte da Giuliente per alcune affermazioni di Piccone. «Affermazioni travisate - racconta il coordinatore regionale Filippo Piccone — costruite dal nulla per un attacco che ha un fine ben preciso». Piccone ridefinisce le sue affermazioni su Pescara capoluogo. «Ho solo detto che Pescara è punto di riferimento economico dell'Abruzzo, come dire che Milano è capitale dell'economia. Mica vuol dire che si vuole togliere il ruolo dell'Aquila o di Roma - dice ancora Piccone - il fatto è che Giuliente si vuole costruire una polizza da capogruppo, al fine di nascondere i malumori che ci sono sulla sua figura». Riccardo Chiavaroli è pronto a prendere il suo posto, con il beneplacito di Lorenzo Sospiri. Giuliente appartiene al passato, a un vecchio modo di fare politica. Sta rimanendo solo, e lo si è capito anche dalla cena che ha organizzato per presentare una fondazione vicina al ministro Matteoli. Non c'era quasi nessuno, mancava anche l'onorevole castellani, che su un comunicato veniva data come presente tanto da farle fare una precisazione. «Per colpa di Giuliente partiamo male per le provinciali. Un comportamento da stigmatizzare che verrà preso in esame dentro il Pdl, non si può fare a pezzi l'immagine del partito». Adesso in Regione si punta ad una organizzazione più strutturata, ad un maggior coordinamento con i consiglieri. Entro fine anno avremo chiarito una serie di passaggi (tra cui il nuovo capogruppo ndr). Il 2010 sarà l'anno che deve rappresentare per l'Aquila e la Regione la rinascita».